



www.laprotezionecivile.com

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patrocinio del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

NUMERO 7
SETTEMBRE 2022

Foto di copertina: Archivio PC FVG

10 PRIMO PIANO

Torna la 'Settimana nazionale della Protezione civile' a cura dell'Ufficio Stampa del Dipartimento della Protezione Civile



12 SPECIALE

PAT: ruolo e responsabilità della comunicazione istituzionale di **Franco Pasargiklian**

20 CONVEGNI

Sistemi regionali a confronto di **Dante Paolo Ferraris**

34 REGIONE VENETO

'Scuola Sicura' Veneto a cura della **Redazione**



40 REGIONE LIGURIA

L'AIB ligure tra bilanci stagionali e rinnovato slancio per i numerosi progetti di cooperazione di **Aurora Bottino**



46 PROGETTI INTERFRONTALIERI

Progetto Interreg Italia Slovenia Crossit Safer di **Barbara Zar**

58 REGIONE CAMPANIA

È andato in pensione Berardino Iuorio, responsabile della funzione Volontariato. Il saluto di volontari e colleghi della Regione Campania di **Valerio Ladalardo**

66 INCENDI BOSCHIVI

Un incendio di vaste proporzioni ha devastato le colline e intorno a Massarosa di **Mario Pellegrini**

70 INCENDI BOSCHIVI

Coordinamento e cooperazione: il connubio vincente contro le fiamme di **Dante Paolo Ferraris**

78 MASTER PROTEZIONE CIVILE

Le funzioni organizzative in Protezione civile, sicurezza e difesa civile



84 VOLONTARIATO

Il GOER da oltre 30 anni al servizio dei cittadini
di Matteo Vischi

90 EDUCAZIONE AMBIENTALE

La 'Giornata del Mare 2022'
di Mario Pellegrini

94 STORIA

Una pubblicazione per il Centenario del primo disastroso sisma del '900
di Mario Pellegrini



100 FIERE E MANIFESTAZIONI

REAS: è di nuovo semaforo verde per l'edizione 2022
a cura della Redazione

104 PRODOTTI E NUOVE TECNOLOGIE

Con lo smartphone CORE-X5 e il tablet CORE-T5 Crosscall completa la gamma
a cura della Redazione

108 LE AZIENDE INFORMANO

La gestione dell'emergenza attraverso gli occhi di un System Integrator
a cura della Redazione

110 PRODOTTI E NUOVE TECNOLOGIE

Calzature resistenti al fuoco e al taglio nella vetrina FAL a INTERSCHUTZ
a cura della Redazione

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
amministrazione@laprotezionecivile.com

Editore: Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20141 Milano - Via Nicola Palmieri, 47
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: EDIZIONI EN NAZIONALI

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka Kulina**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBLLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona COLOMBO**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: LUIGI FASANI
- Psicologia dell'emergenza: FABIO SBATELLA
- Vigili del Fuoco Volontari: A. ASCANIO MANGANO
- 118 unità speciali: CRISTIANO COZZI
- Nuclei sommozzatori: PINO RAPETTI
- Formazione: FABIO PALOMBI

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalaro
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pugnetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Giovanna Pagnotta - Alessio Vissani
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Organizzazioni di Volontariato	euro 52
Enti Pubblici	euro 65
Aziende di Servizi-Settore	euro 80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) - ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.) - Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane - Vigili del fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radioamatori Italiani - Nuclei Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofile - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica: attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabboni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti.

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996 n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizzazioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 328 7494831 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana



Cari lettori,

A poco più di due mesi di distanza dal distacco del ghiacciaio della Marmolada, che ha provocato la morte di undici persone, un'altra tragedia 'ambientale' si è abbattuta questa volta nelle Marche, causando un numero analogo di vittime oltre a danni che probabilmente si aggirano intorno ai due miliardi di euro. Nelle TV pubbliche e private, nei giornali e nei mass media in generale si è già detto e scritto moltissimo sulle cause di questi fenomeni estremi, che oramai stanno diventando sempre più 'normali' e frequenti e sul deficit storico di interventi strutturali di difesa e manutenzione del territorio, che da almeno dieci o venti anni sarebbero più che mai urgenti e indispensabili, in considerazione della rapidità del cambiamento climatico in corso in Italia come nel resto del mondo. Alcune regioni, dopo essere state colpite da grandi e disastrose alluvioni, sono corse ai ripari promuovendo importanti e 'costose' politiche di difesa del territorio, che (facendo i doveri scongiuri per il futuro) hanno dato finora buoni risultati. La speranza è che queste politiche diventino generalizzate su tutto il territorio, dal Nord al Sud Italia e non solo patrimonio di alcune, poche, regioni.

Sul prossimo numero dedicheremo ampio spazio a quanto accaduto nelle Marche e alla solidarietà operativa che ancora una volta la nostra Protezione civile ha dimostrato con l'attivazione di Colonne mobili regionali e di associazioni nazionali.

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile





Alluvione Marche, 15/16 settembre 2022. Interventi della Protezione civile a Ostra (AN) (foto: archivio DPC)



Soccorritori a Senigallia (AN) (foto: archivio DPC)



Volontari all'opera a Cantiano (PU) (foto: Volontari Associazione CB Club E. Mattei Fano)

EDITORIALE
EDITORI



Torna la 'Settimana nazionale della Protezione civile'



■ a cura dell'Ufficio Stampa
del Dipartimento della Protezione Civile

Dal 10 al 16 ottobre torna la Settimana nazionale della Protezione Civile, giunta ormai alla quarta edizione. Come di consueto gli eventi organizzati dal Dipartimento e dai territori si concentreranno in prossimità della Giornata Internazionale per la riduzione del rischio dei disastri naturali, istituita dall'Onu e che ogni anno si celebra il 13 ottobre.

Sette giorni dedicati ai temi di protezione civile con convegni, eventi, giornate di formazione, esercitazioni che coinvolgeranno il volontariato, la comunità scientifica, il mondo delle professioni e dell'impresa, le strutture operative, le istituzioni territoriali, la scuola e l'università. La manifestazione, istituita nel 2019 con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha lo scopo di diffondere sul territorio nazionale la conoscenza e la cultura di protezione civile, promuovendo tra i cittadini l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione, favorendo la conoscenza sugli scenari di rischio, sulle buone pratiche da adottare e sulla moderna pianificazione di protezione civile.

Nell'ambito della 'Settimana' il Dipartimento della Protezione Civile, in raccordo con tutte le componenti e le strutture operative del Servi-

zio nazionale della protezione civile, promuoverà una serie di iniziative per far conoscere i temi di protezione civile ai cittadini, in particolare ai giovani, sensibilizzandoli alla riduzione dei rischi e alla conoscenza delle capacità operative e di intervento delle diverse articolazioni del Servizio. In programma in tutta Italia numerosi eventi sia di carattere nazionale sia locale. La Settimana della Protezione Civile si chiuderà con la campagna 'Io non rischio', giunta alla 12° edizione, che anche quest'anno vedrà impegnati migliaia di volontari nelle piazze italiane per sensibilizzare i propri concittadini sui rischi (terremoto, maremoto e alluvione) che interessano il loro territorio. Numerose iniziative saranno organizzate anche a livello locale da Regioni, Comuni, Centri di competenza, strutture operative, ordini professionali e associazioni di volontariato di protezione civile.





Convegni ed eventi caratterizzeranno la 'Settimana nazionale della Protezione civile', che si concluderà nelle piazze italiane con la giornata di 'Io non rischio'. Foto dell'edizione 2021



PAT: ruolo e responsabilità della comunicazione istituzionale

E' una carriera tutta improntata al giornalismo a 360° quella di Giampaolo Pedrotti, capo Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento. Dopo gli studi specialistici e l'esordio in radio e tv locali, il passaggio all'attuale incarico per il quale, oltre alla passione per la 'notizia', un momento decisivo è stato l'incontro con la Protezione civile in occasione del sisma in Umbria e Marche del 1997



di Franco Pasargiklian
Foto: Daniele Panato - Matteo Rensi
Archivio Ufficio Stampa PAT

Iniziamo l'intervista tracciando in sintesi come si è sviluppato il tuo percorso professionale dopo gli studi.

Mi sono laureato in Lettere con indirizzo giornalistico. Il mestiere del giornalista mi affascinava fin da giovane tant'è che mentre studiavo all'università lavoravo anche presso un'emittente radiofonica privata.

E poi sei approdato subito all'Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento?

No. Metà del mio percorso professionale si è svolto nel privato e l'altra metà nel pubblico presso la Provincia autonoma di Trento. Ho



Giampaolo Pedrotti, capo Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento (foto: Daniele Panato)



3 luglio 2022. La frana a Cima Uomo in Marmolada che costò la vita a 11 persone (foto: archivio Ufficio Stampa PAT)

lavorato per una radio e tre televisioni private e svolto diverse collaborazioni con riviste e testate varie. Non sono mancati anche incidenti di percorso tra cui il fallimento di una televisione, con le conseguenti mobilità e cassa integrazione per i collaboratori. In seguito la decisione di fare domanda all'ente pubblico che è andata bene e mi ha portato ha iniziare un percorso che fatalmente è coinciso con l'avvio della mia frequentazione della Protezione civile all'epoca del terremoto in Val Topina (Umbria).

Quindi iniziò nel '97 la tua attività nell'Ufficio Stampa della PAT. Quali sono stati gli episodi più difficili o che più hanno inciso sul tuo percorso professionale a inizio carriera?

Non so se possa interessare ma all'epoca della mia esperienza da giornalista televisivo ci sono state alcune inchieste e servizi delicati riguardo, ad esempio, l'inquinamento del fiume Adige e le conseguenze giudiziarie nella zona di Rovigo dove avevo seguito i processi in corso. Al di là delle inchieste di cronaca giudiziaria mi capitava di seguire di tutto comprese le rapine. Da giovane cronista un giorno mi ritrovai a Riva del Garda per effettuare un servizio a seguito di una rapina sventata da un vigilantes dopo un conflitto a fuoco in cui

finì a terra uno dei rapinatori che ritrovai a pochi metri da me. Certo nel tempo ho visto anche di peggio ma all'epoca ero poco più di un ragazzino ... e questo episodio abbastanza forte mi è restato impresso nella memoria. Dal punto di vista professionale un altro momento toccante è stato quello di ritrovarmi, dopo una serie di difficoltà, crisi e rimescolamenti vari, dalla sera alla mattina a dirigere un'emittente. Quando l'editore decise di affidarmi questo incarico avevo 28 anni. Anche quell'occasione si rivelò un battesimo del fuoco abbastanza 'brutale', di quelli che richiedono di attrezzarsi non solo professionalmente ma anche emotivamente per poter gestire le situazioni più delicate.

Quindi quando sei entrato a gestire l'Ufficio Stampa della PAT eri più che vaccinato come si usa dire?

Sì, anche se in PAT ho dovuto ricominciare il percorso dai gradini più bassi e poi pian piano risalire; sono stato redattore ordinario, capo servizio, capo redattore e alla fine sono diventato responsabile dopo 12 anni, nel 2007.

Ora che sei il capo Ufficio Stampa il tuo ruolo è quello di regista dei diversi collaboratori o sei ancora operativo sul campo?



L'area del distacco con le due lingue di ghiaccio. A destra l'attrezzatura di monitoraggio (foto: archivio Ufficio Stampa PAT)

Quando posso faccio il giornalista operativo sul campo. In un certo senso è il Settore di Protezione civile stesso a costringerti e a reclamarti sugli eventi come accaduto, purtroppo, per il tragico evento della Marmolada.

Qual è la filosofia di fondo e quali sono gli obiettivi principali della comunicazione istituzionale. Ci sono differenze sostanziali nella comunicazione a confronto con i normali mass media (televisioni, radio, stampa...) con cui hai già avuto esperienza?

La domanda è molto complessa. Di base sia per me che per i colleghi dell'Ufficio c'è la convinzione di essere al servizio dei cittadini. Crediamo molto nel diritto/dovere della comunicazione e siamo molto orgogliosi, anche se non di rado incompresi, del fatto che siamo dei giornalisti e come tali portati a seguire determinate regole deontologiche. Questo significa comunque operare cercando sempre la verità con la differenza che la verità da noi espressa è quella di una fonte governativa come dichiariamo fin dall'inizio. Si sa, quindi, che lavoriamo per una fonte e

che ovviamente ce ne possono essere altre, ma l'apporto che cerchiamo di dare affinché questa fonte non sia inquinata ma cristallina e disponibile a tutti, compresi i cittadini, è sincero, anche molto intenso e non guarda, ad esempio, agli orari.

L'avvento dei social network dove tutti possono dire tutto e il contrario di tutto ha complicato il vostro lavoro? Avete vostri social network istituzionali?

Sì e sì. Come Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento siamo sempre stati un po' maniaci dell'innovazione, tant'è che siamo stati tra le prime pubbliche amministrazioni a uscire allo scoperto con facebook. Non è stata una scelta facile perché quando abbiamo aperto questo profilo e sono arrivati i primi commenti in Giunta provinciale abbiamo assistito a un irrigidimento e una preoccupazione che ci ha costretti un po' a difendere questa scelta nella consapevolezza per cui 'la rete come il mare può essere inquinata ma ha anche della capacità autodepurative importanti'. E tutto ciò va coltivato. Questo per dire

che è imprescindibile essere su questi mezzi comunicativi e anche quelli che verranno come quelli vecchi. Io considero che anche lo stesso concetto di mass media sia superato perché siamo ormai tutti quanti parcellizzati, atomizzati; non esiste più un concetto di massa perché tutto è molto fluido, quasi gassoso e ogni individuo viene praticamente profilato. E in questo contesto così poco stabile e veloce è molto difficile riuscire a capire dove sussistono degli elementi di coesione, dei collanti che tengono insieme linee di pensiero. Non esiste una ricetta o antidoti se non blandi; gli unici elementi fermi che io vedo sono la serietà, la qualità del lavoro e anche la ricerca delle fonti. Insomma fare il lavoro del giornalista nella pubblica amministrazione significa continuare ad andare a cercare le cose e i fatti come stanno nella realtà e dopo valutare le opportunità di come comunicare, non per la volontà di nascondere le situazioni o i fatti stessi ma per la consapevolezza per cui spesso questi vengono usati per altri fini. Per noi questo significa che non si può fare la figura degli ingenui per onore di chi sa quale missione e farsi così del male disonorando quello che è l'obiettivo dell'Ufficio Stampa del nostro Ente: fornire alla comunità degli elementi solidi su cui poi esprimere giudizi e opinioni o cogliere opportunità. Questa è la nostra missione. Concludo dicendo che in un periodo atroce come è stato quello della pandemia, si è assistito a un ritorno diretto alla fonte governativa da parte della comunità. Abbiamo fatto non so quante dirette e comunicati stampa, che ancora rendiamo disponibili con il bollettino, avendo rilevato incrementi di numeri impressionanti per il nostro trend anche in considerazione che il nostro sito per le sue stesse finalità non può certo esercitare la stessa attrattiva di siti di star musicali, celebrità o marchi importanti. Siamo una piccola Amministrazione pubblica e questo grigiore generale generato dal dover gestire pratiche amministrative, norme burocratiche e procedure si pone in un certo senso di per sé agli antipodi della comunicazione. Come si fa a fare arrivare un messaggio attraverso una delibera? E' davvero dura! Però nel momento del bisogno e della disperazione la gente si è avvicinata e questo ci ha fatto capire che c'era un bisogno



Uno dei 2 droni impiegati nelle operazioni di ricerca sul ghiacciaio della Marmolada (foto: archivio Ufficio Stampa PAT)

di autenticità. Ciò non significa che chi parla in questo momento o l'editore che io servo tra virgolette abbiano in mano la verità, ma se hanno ben chiaro l'onestà intellettuale e anche un certo sapere di come vanno le cose nel mondo, cercheranno comunque di tenere la barra dritta perché poi i nodi verranno comunque al pettine. La correttezza, la serietà e l'impegno devono essere al primo posto e credo che il cittadino, anche criticandoci, percepisca questi valori.

E questo ha pagato?

Durante la pandemia tantissimo. Ma il meccanismo è lo stesso anche nel momento in cui accadono sciagure di Protezione civile.

Ed entriamo proprio nel merito della Protezione civile. In passato a livello nazionale in situazioni di gravi emergenze - come dopo il sisma in Umbria e Marche nel 1997 o durante la missione 'Arcobaleno' nel 1999 o nel corso della gestione dei soccorsi dopo il sisma dell'Aquila del 2009, per citare alcuni esempi, la Protezione civile è stata oggetto di

20 maggio 2022, Trento. Il mega concerto di Vasco Rossi che ha visto la partecipazione di 120.000 fan provenienti da tutta Italia. Un evento pianificato mesi prima per il quale l'Ufficio Stampa ha avuto un ruolo particolarmente rilevante nel comunicare in tempo reale tutte le informazioni utili e indispensabili per assicurare un ordinato e sereno svolgimento della manifestazione (foto: Matteo Rensi)



attacchi pesantissimi, molto spesso del tutto gratuiti, per avversare i governi in carica all'epoca. E' successo in modo 'bipartisan' con Barberi prima e con Bertolaso dopo. In Trentino in passato si sono verificate dinamiche simili, ossia attacchi alla Protezione civile per colpire la Giunta del momento?

Io ti risponderai di no o per lo meno non me ne sono accorto! Il mondo della Protezione civile soprattutto in una comunità particolare come quella trentina, che come ben sai può contare su una ricca partecipazione del Volontariato, in un certo senso possiede al proprio interno tutta una serie di anticorpi e di sistemi di bilanciamento e d'equilibrio che le permettono di affrontare le diverse situazioni. Per tanto la strumentalità con cui vengono gestite certe cose non può che stridere immediatamente con la realtà. Si è creata una dimensione ideale per cui le falsità sono eclatanti: se il naso di pinocchio si allunga si vede subito. Non rilevo, quindi, delle dinamiche da 'macchina del fango' che possano autosostenersi in una dimensione qual è la nostra in termini di estensione geografica, substrato socio-culturale e anche di numero di cittadini per cui

alla fine si crea quel 'passaparola' per cui le evidenze emergono subito. Ne ho visti passare di governatori e credo di aver notato in ciascuno di loro il rispetto di questo mondo. E forse anche questo mondo stesso è stato in grado di generare rispetto; non favore, scambio o altro, solo rispetto! Quindi su altri temi magari sì ma sulla Protezione civile direi proprio di no.

Cambiando discorso il 20 maggio 2022 c'è stato il mega concerto di Vasco Rossi a Trento che ha ospitato 120.000 persone provenienti da tutta Italia; '120.000 sorrisi' nel titolo di un quotidiano. Il 4 luglio 2022 si è verificato invece il crollo del ghiacciaio della Marmolada che ha causato 11 morti. Due eventi diversissimi tra loro - una grande festa e una grande tragedia - che hanno visto l'Ufficio Stampa impegnato ai massimi livelli. Al di là dell'evidente differenza tra i due eventi e dell'aspetto emotivo, quale è stato quello più difficile da gestire dal punto di vista della comunicazione?

Sperando di non essere frainteso, perché mi dispiacerebbe molto visto che quello della



Marmolada è stato un lutto importante, tecnicamente parlando l'evento di Vasco Rossi è stato per noi un inedito assoluto che ha implicato ripensamenti, studi e anche rischi completamente nuovi. Per ogni evento di Protezione civile, anche della portata di quelli citati poco sopra, alla fine c'è sempre questa parola che si chiama 'esperienza', che aiuta; dagli errori si impara e si modificano i comportamenti, perfezionando le cose che sono andate in un certo modo per migliorarle. L'evento della Marmolada entra dentro il filone tradizionale della comunicazione del rischio e dell'emergenza che la macchina operativa di Protezione civile, ancora con l'Ing. Claudio Bortolotti, ha voluto inserire all'interno del proprio modo di pensare.

A partire da quegli anni là il team dedicato alla comunicazione si è strutturata, ha imparato a fare squadra, a dialogare e a mettere insieme tecniche per poter riuscire ad affrontare in qualche modo le diverse emergenze pur essendo queste sempre diverse e sempre nuove. Però il maxi concerto è stata una sfida nella sfida non avendo mai gestito prima un tale evento.

Rispetto all'evento della Marmolada, una sciagura che mi è parsa da subito sentita come un lutto collettivo senza strascichi di polemiche strumentali, il maxi concerto di Vasco Rossi qualche polemica l'ha suscitata, almeno dal punto di vista dei cittadini o di altri mass media.

Questo senz'altro, ma spesso nella vita ci sono tante verità attorno a un fatto che dipende da altrettanti punti di vista. In quel frangente, per quello che contempla le attività di un Ufficio Stampa al servizio della Protezione civile possiamo affermare di esserci impegnati attraverso una procedura che è stata addirittura confermata e ufficializzata da un'ordinanza del presidente della Provincia che come noto aveva istituito un Comitato e vari sottogruppi di lavoro (uno dei quali era la Comunicazione, ndr). Poi ci sono gli altri lati della medaglia: la polemica politica su cui non compete a noi entrare e l'aspetto promozionale per il quale abbiamo dato una mano pur rimanendo il compito in capo a una società pubblica che si occupa di promozione. Noi ci siamo concentrati molto sull'aspetto della comunicazione al servizio dei cittadini e degli ospiti: gestione dell'ordine pubblico e minimizzazione dei possibili disagi attraverso una comunicazione che è stata sin da subito concepita affinché potesse essere la più chiara possibile. Per rimanere sul tema dei canali di comunicazione, ci siamo occupati anche di creare il sito; quando ho iniziato questa attività non esistevano i siti Internet e tanto meno i social che adesso sono fondamentali e strategici. Creando il sito dell'evento dentro il paniere ufficiale della Provincia (landing page, ndr), è stato possibile modulare le relative comunicazioni che cambiavano spessissimo in tempo reale: dalla chiusura delle strade alle indicazioni su circolazione, parcheggi o collocazione dei punti avanzati di soccorso nell'area prevista. In un mese questo sito ha totalizzato più di mezzo milione di accessi e ciò significa, voglio augurarmi, che le varie comunicazioni sono state lette da mezzo milione di persone e che anche in questo modo è stato possibile contribuire a fare andare le cose nel giusto verso.

E come in effetti sono andate.

Certo ci vuole anche fortuna e tanto impegno e su questo è stato fatto il possibile.

Sistemi regionali a confronto

Il seminario regionale della sezione territoriale Associazione Nazionale Disaster Manager del Piemonte, ha esaminato i sistemi regionali di Protezione civile di Liguria, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, focalizzando l'attenzione sugli assetti organizzativi e istituzionali attuali e sui percorsi da intraprendere. In conclusione della giornata di studi un interessante confronto tra due organizzazioni regionali AIB per certi aspetti uniche in Italia: Sardegna e Piemonte



**ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DISASTER
MANAGER**

di Dante Paolo Ferraris
Foto: 'Reporter Digitali Volontari'
della Provincia di Alessandria

Nella splendida cornice della città termale di Acqui Terme, l'antica Aquae Statiellae, nome che i Romani attribuirono alla città da loro fondata nel II secolo attorno alle sorgenti termali, si è svolto il seminario regionale del Piemonte dell'Associazione Nazionale Disaster Manager. La città della 'Bollente', fonte termale da cui sgorga acqua sulfureo-salzo-bromo-iodica alla temperatura di 74,5°, ha ospitato un importante confronto tra i maggiori esperti AssoDima di Liguria, Veneto ed Emilia Romagna, sui diversi sistemi regionali di Protezione civile. Interessante è stata anche la comparazione sui sistemi antincendio boschivi della Regione Sardegna e del Volontariato AIB piemontese. Il seminario di studi, svoltosi nella sala convegni ex Kaimano era aperto ad esperti, volontari di Protezione civile e a tutti coloro che s'interessano di temi legati alla sicurezza dalle calamità naturali e indotte. Il seminario ha visto come protagonisti, oltre ai soci AssoDima, anche i volontari dell'Associazione volontari di Protezione civile 'Città di Acqui Terme' con il loro presidente Lorenzo Torielli che ha portato il benvenuto ai partecipanti. Dopo i saluti delle autorità intervenute tra cui Enrico Bussalino, presidente della Provincia di Alessandria; Danilo Rapetti, neo sindaco di Acqui Terme e in collegamento telefonico Marco Gabusi, assessore regionale alla Protezione civile del Piemonte i lavori sono stati aperti dallo scrivente in qualità di refe-

Il seminario di studi si apre con il benvenuto ai partecipanti di Danilo Rapetti, sindaco di Acqui Terme. Seduto, a destra, Franco Pasargiklian, moderatore dei lavori

IFICAZIONE E GESTIONE DELLA FASE DI
ARME IDROGEOLOGICO IN LIGURIA
Alessandro



rente regionale AssoDima Piemonte. Franco Pasargiklian, moderatore del seminario, ha introdotto i diversi relatori a cominciare dal geologo Alessandro Scarpati, referente territoriale AssoDima Liguria, già assessore provinciale alla Protezione civile della Provincia di Savona. Scarpati è intervenuto sulla Pianificazione e gestione della fase di allarme idrogeologico in Liguria; ha rappresentato come la gestione della fase di allarme rappresenti la parte operativa più delicata nella gestione del rischio idrogeologico in Protezione civile, in quanto prossima al possibile evento alluvionale. Scarpati ha proseguito ricordando come in Liguria non si possa prescindere dall'utilizzare un'efficace rete di monitoraggio territoriale che sia attivata da presidi umani, piuttosto che da un sistema di rilevamento automatico di pluviometri e idrometri. Particolarmente delicata è altresì la gestione della comunicazione nei confronti della popolazione a rischio, nell'imminenza di un evento alluvionale: macchina con altoparlante, attività di porta a porta oppure, estremamente efficace come nel caso di Se-

stri Ponente, un sistema di sirene fisse collegate a precise azioni di autoprotezione della popolazione. Infine, Scarpati ricorda come sia di particolare interesse per la gestione della fase operativa di allarme idrogeologico il portale web 'Prevenzione Comune', creato dalla Fondazione CIMA e messo a disposizione di tutti i comuni della Regione Liguria. Il portale consente di redigere in modo innovativo un piano di emergenza speditivo sul rischio idrogeologico, nonché di gestire in tempo reale la rete comunale di monitoraggio pluviometria e idrometrica. L'intervento è stato particolarmente apprezzato dal folto pubblico presente in sala.

Dopo i saluti di rito, nel suo interessante intervento l'Arch. Francescantonio De Giglio, dirigente della Protezione civile della Regione Piemonte, conferma come i temi della Protezione civile debbano essere affrontati con capacità programmatica e pianificatoria e l'importante ruolo dell'informazione alla popolazione e ai sindaci. Regione Piemonte, ricorda il dirigente, si è dotata, ormai da anni, di un sistema di allerta multicanale e





Il saluto di Enrico Bussalino, presidente della Provincia di Alessandria

ha avviato in fase di test sperimentale la comunicazione del superamento delle soglie idrometriche dei corsi d'acqua; dati da inviare direttamente ai sindaci del competente territorio dal centro funzionale ARPA. Per gli Ambiti Ottimali la Regione Piemonte sta valutando diverse opportunità di definizione territoriali, su modelli di quelle già funzionanti. Con la revisione della legge regionale di Protezione civile, che è allo studio, si definirà anche la nuova governance del sistema di Protezione civile piemontese.

L'intervento successivo è stato di Cristina Gazzin, consigliere nazionale AssoDima e già responsabile del Servizio Protezione civile della Provincia di Padova, che ha relazionato sulla Protezione civile in Veneto e i suoi distretti. Gazzin, ricorda come in Veneto e come nel resto d'Italia, la gestione delle attività di Protezione civile a livello comunale risulti articolata e complessa e siano richieste una sempre maggior preparazione, professionalità, disponibilità di risorse umane e finanziarie nonché di mezzi e dotazioni. Da ciò deriva la necessità che i piccoli comuni fino a 5.000 abitanti, ovvero quasi il 70%



Dante Paolo Ferraris, responsabile PC della Provincia di Alessandria, introduce i temi che saranno trattati nel corso del seminario presentando i relatori



L'intervento di Alessandro Scarpati, referente territoriale AssoDima Liguria, già assessore PC della Provincia di Savona



Francescantonio De Giglio, dirigente del Settore regionale PC del Piemonte

dei comuni italiani (dando seguito a quanto previsto dalla normativa vigente, D.Lgs. 267/200 e D.L. 78/2010), esercitino in forma associata alcune funzioni fondamentali fra cui quella di 'Pianificazione di Protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi'. Nel 2001 con la L.R. n. 11 la Regione del Veneto, anticipando quanto è poi stato previsto dal Codice di Protezione civile, ha organizzato il proprio sistema di Protezione civile a livello provinciale in ambiti territoriali omogenei di rischio denominati 'Distretti', individuati dalle Province e "sui quali organizzare, anche in collaborazione tra comuni, le attività di prevenzione, emergenza, formazione volontariato e informazione alla popolazione". Anche la Provincia di Padova, definiti alcuni criteri per l'individuazione di tali aree, quali l'omogeneità di rischio, il rispetto delle sinergie tra comuni, il numero degli abitanti e la presenza del volontariato, nonché le dotazioni di materiali e mezzi di Protezione civile, ha ottemperato a quanto previsto dalla normativa regionale con un percorso di concertazione con il territorio. La conclusione di questo percorso ha portato al riconoscimen-

to degli attuali 13 distretti in cui è suddiviso il territorio padovano. L'attuale organizzazione distrettuale prevede la sottoscrizione di una convenzione, con la quale vengono definiti gli obiettivi condivisi dei comuni facenti parte del Distretto, relativamente alle varie attività di Protezione civile da effettuare in forma associata, gli organi amministrativi e del Volontariato e i loro compiti, il patrimonio nonché le risorse finanziarie. Fra le varie attività associate un ruolo importante è rivestito da pianificazione di Protezione civile - non solo a livello comunale ma anche sovracomunale -, ottimizzazione delle risorse finanziarie e coordinamento tempestivo ed efficace in emergenza. Il Volontariato di Protezione civile del territorio padovano, si è fin da subito riconosciuto nel coordinamento distrettuale in questo facilitato dall'omogeneità delle organizzazioni presenti nella stessa provincia, per la quasi totalità gruppi comunali/intercomunali facenti capo alle singole amministrazioni convenzionate. Anche per il Volontariato, come per i sindaci che nominano un 'Presidente di Distretto', è stata individuata una figura di coordinamen-



Cristina Gazzin, consigliere nazionale AssoDima, già responsabile PC della Provincia di Padova



Marco Iachetta, assessore PC del Comune di Pieve di Cento (BO), già responsabile PC ANCI Emilia Romagna

to su base elettiva denominata 'Coordinatore Referente', che funge da raccordo con i coordinatori delle Organizzazioni aderenti al Distretto e con il Comitato dei Sindaci, in stretto collegamento con il presidente e l'Ufficio di Protezione civile del Comune referente. Tale figura è il riferimento per la Provincia, per il coordinamento dei gruppi nelle varie attività, ad esempio la formazione, e assume un ruolo fondamentale in emergenza quale punto di raccordo tra la Provincia e il Volontariato del Distretto. Questo modello organizzativo che ha consentito alla Provincia di Padova e ai comuni del proprio territorio di svolgere da quasi vent'anni, in modo associato ed efficace, le varie attività di Protezione civile e in particolare l'attività di formazione del Volontariato e la gestione delle emergenze a livello distrettuale e provinciale, presenta alcune criticità riferite in particolare al ruolo del Presidente che non è autorità di Protezione civile, alla mancanza in emergenze di un Centro di Coordinamento inserito nella pianificazione, alla complessità della gestione dei fondi distrettuali, al reperimento delle relative risorse finanziarie

e al non sempre tempestivo rinnovo delle convenzioni in essere. Ora, introducendo una importante novità, il Codice di Protezione civile ha determinato che l'articolazione di base dell'esercizio della funzione di Protezione civile sia organizzata nell'ambito della pianificazione, stabilendo che vengano definiti dalle regioni gli Ambiti Territoriali e Organizzativi Ottimali (ATOO) per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di Protezione civile. E' stata, quindi, successivamente emanata la cosiddetta Direttiva Piani (DPCM 30.04.2021) che fornisce anche le indicazioni per la delimitazione degli ATOO e la stessa Regione del Veneto, fra le prime in Italia, ha dato avvio ad agosto del 2021 alla procedura di definizione degli ATOO. I tavoli di confronto attivati nello stesso anno dalla Regione del Veneto con i soggetti portatori di interesse, precisamente Prefettura, Provincia, ANCI, Vigili del Fuoco e Volontariato, hanno evidenziato alcuni timori nell'abbandonare un sistema che funziona e che ha dato nel tempo evidenti risultati positivi sostituendolo con una nuova organizzazione tutta da costruire e condividere. La recente,



Nell'ultima parte del seminario Marinella Zizi, vice presidente nazionale AssoDima e responsabile regionale Ufficio AIB e PC dell'Agenzia FoReSTAS-Regione Sardegna e Daniele Cora, ispettore regionale del Corpo Volontari AIB del Piemonte hanno illustrato i rispettivi sistemi regionali AIB

nuova Legge Regionale (L.R. 1.06.2022 n. 13 'Disciplina delle attività di Protezione civile'), con la quale è stato definito il nuovo modello organizzativo del Sistema Regionale di Protezione civile, ha recepito anche questa preoccupazione evidenziando come nella definizione dei nuovi Ambiti la realtà dei Distretti del territorio verrà tenuta in debita considerazione. Anche gli ATOO opereranno tramite una convenzione fra comuni il cui schema tipo verrà definito dalla Giunta regionale, sia per gli aspetti organizzativi che per le attività da attuare. Sicuramente alcune criticità avute in passato verranno superate con l'istituzione dei Centri di Coordinamento di Ambito (CCA) presieduti dai Prefetti. Ma i nuovi ATOO potranno gestire in modo migliore le varie attività di Protezione civile solo se si saprà fare tesoro e trarre spunto dall'esperienza quasi ventennale dell'organizzazione dei Distretti, non sostituendola ma migliorandola ed eliminando quelle criticità che nel tempo si sono evidenziate. Sarà necessario anche in questo caso, attraverso un percorso condiviso, un ampio confronto fra Regione e i soggetti portatori di interesse

affinché sia la delimitazione degli ATOO che la convenzione tipo degli stessi siano effettivamente il primo passo per una Protezione civile proiettata verso il futuro ad effettivo supporto del territorio e aumento della resilienza di tutti i cittadini.

L'intervento dell'Arch. Iachetta Marco, assessore alla Protezione civile del Comune di Pieve di Cento (BO), verte sulla Protezione civile dell'Emilia Romagna e il ruolo degli enti locali. Iachetta espone i motivi per cui la Regione Emilia Romagna sia stata sempre all'avanguardia sui temi della Protezione civile. La struttura regionale ha sempre investito nel creare rapporti fiduciosi con gli EELL, nel potenziamento del Volontariato e nel supporto all'organizzazione degli enti locali. Con l'istituzione nel 2005 da parte della Regione Emilia Romagna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile, il sistema regionale ha avuto un ulteriore sviluppo. Infatti, la scelta di organizzare l'Agenzia in settori, servizi centrali, uffici con sedi decentrate in ogni provincia, ha permesso una maggiore presenza sul territorio e vicinanza ai comuni. Perno



Il presidente Enrico Bussalino con Dante Paolo Ferraris, Marinella Zizi e Cristina Gazzin

insostituibile del sistema regionale sono le associazioni e i gruppi di Protezione civile, oggi con 22.554 iscritti, dei quali ben 15.878 operativi organizzati in 440 tra associazioni e gruppi e coordinati a livello regionale da 6 grandi associazioni regionali e 9 coordinamenti provinciali. Il relatore evidenzia il ruolo di quello che tutt'ora è considerato il fiore all'occhiello di tutto ciò: il sistema di allertamento regionale che consente non solo agli addetti ai lavori, ma anche ai singoli cittadini, di essere costantemente informati e allertati grazie a comunicazioni multicanale che includono anche i social media. Questo si è potuto realizzare grazie alla collaborazione tra ARPAE e Agenzia regionale. La prima gestisce le reti sensoristiche, la seconda coordina il lavoro quotidiano di analisi confronto e rilascio delle allerte che vengono veicolate. Il lavoro della Regione Emilia Romagna si rivolge anche agli enti locali con azioni di supporto alla pianificazione di Protezione civile, attività formative, iniziative esercitative e addestrative. Gli enti locali emiliano romagnoli sono organizzati in modo cooperativo e solidale basandosi sulla tradizione

di collaborazione tra enti locali, ciò anche anticipando le normative nazionali e regionali sulle Unioni e sulla gestione associata di funzioni amministrative. Sono infatti presenti 44 unioni che raggruppano quasi 280 comuni sul totale dei 324 presenti in regione. Di queste, la quasi totalità gestisce la Funzione associata di Protezione civile, quasi sempre accompagnata da quella relativa alla Polizia locale, formando così una importante rete di Centri Sovracomunali a supporto dei singoli Centri Operativi Comunali. E' dei primi giorni di luglio 2022 l'approvazione di una delibera di Giunta regionale che, in ottemperanza della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30.04.2021, applicativa dell'articolo n. 18 del Codice della Protezione civile sulla pianificazione di Protezione civile ai diversi livelli, individua gli Ambiti Ottimali nelle province. Facendo altresì collimare il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) con il Centro Coordinamento di Ambito (CCA). Uno dei punti di riflessione sul tavolo di lavoro e di confronto con gli EELL è l'applicazione della Direttiva nazionale sulla pianificazione, l'attuazione della Delibera regionale

sugli ambiti ottimali su come si inseriscono queste nuove norme nella rete consolidata delle Unioni di comuni che gestiscono la funzione di Protezione civile in modo associato da tempo e con ottimi risultati. Un ulteriore punto di riflessione è dato dalla necessità di dotare gli enti locali di figure professionali specializzate in Protezione civile. Non secondaria nel sistema regionale emiliano romagnolo è l'attività della Colonna mobile e soccorso operante sia sul territorio regionale che fuori dei confini regionali. La Colonna mobile regionale è in grado di integrare non solo le componenti del Volontariato ma anche quelle della Sanità, dei Vigili del Fuoco e del nucleo di supporto agli enti locali colpiti da emergenze. Iachetta conclude ricordando l'importanza di dare ai sindaci, in qualità di autorità territoriale di Protezione civile, la possibilità di esperire questa responsabilità con risorse e personale adeguato e dedicato. La seconda parte del seminario si è sviluppata sull'utile confronto dei sistemi di Antincendio Boschivo di Regione Sardegna e Regione Piemonte. Per la Sardegna ha relazionato Marinella Zizi, vice presidente nazionale AssoDima e responsabile regionale Ufficio Antincendio e Protezione civile del Servizio Antincendi, Protezione civile della Direzione Generale dell'Agenzia FoReSTAS-Regione Sardegna. L'organizzazione AIB della Regione Sardegna, illustra Zizi, conta su una struttura collaudata da tempo, regolata dalla legge Forestale (L.R. 27.04.2016 n. 8). Trattandosi di una Regione a statuto speciale, in Sardegna è presente il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale CFVA, cui è attribuito il coordinamento delle attività di lotta agli incendi boschivi e rurali (linea di spegnimento) e la funzione di Direzione delle operazioni di spegnimento (DOS). Oltre alla Protezione civile regionale, titolare delle Funzioni Volontariato e Assistenza alla popolazione, del sistema operativo regionale antincendio fa parte anche l'Agenzia FoReSTAS-Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna, ente regionale preposto alla tutela e gestione del patrimonio forestale della Regione Sardegna, che concorre alla campagna AIB con lo schieramento di proprio personale deputato alla lotta attiva e all'at-

tività di avvistamento. Completano l'apparato AIB, attraverso apposite convenzioni, i soggetti statali competenti e un istituto unico nel suo genere, ossia le Compagnie Barracellari, molto diffuse sul territorio regionale, le cui origini risalgono al periodo giudiciale. Ad ogni componente del sistema sardo sono attribuiti compiti precisi, che si sviluppano nelle varie fasi della previsione, prevenzione e lotta attiva. La redazione del



Piano regionale AIB in Sardegna è affidata alla Protezione civile, in collaborazione con la Direzione del CFVA, la Direzione Generale dell'Agenzia FoReSTAS, l'ARPAS-Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente della Sardegna e il Comando Regionale dei Vigili del Fuoco. La funzione spegnimento del Corpo Forestale, durante la Campagna AIB (dal 1° giugno al 31 ottobre) ha il compito di coordinare: la Sala Operativa Unificata

Permanente, cui si riferiscono i 7 Centri Operativi Provinciali e le 11 Basi elicotteristiche, 82 Unità Operative di Comparto (corrispondenti alle Stazioni Forestali), i Gruppi Gauf (Gruppi di Analisi dell'Uso del Fuoco, unità altamente specializzate nell'applicazione del controfuoco), oltre 300 squadre di lotta giornaliera e 169 vedette di FoReSTAS, le squadre di 122 organizzazioni di Volontariato e delle Compagnie Barracellari. La fase

Al termine dei lavori una foto ricordo per: Massimo Maran, vice referente regionale del Volontariato PC del Veneto; Cristina Gazzin; Francescantonio De Giglio; Daniele Cora; Alessandro Scarpati; Riccardo Briante, vice comandante provinciale VVFF di Alessandria e Lorenzo Torielli, presidente associazione volontari PC di Acqui Terme.
In basso: Marinella Zizi e Dante Paolo Ferraris



di previsione si concretizza con l'emissione quotidiana del Bollettino di previsione di pericolo d'incendio, elaborato dal Centro Funzionale Decentrato e adottato dal direttore generale della PC. La fase di prevenzione, si attua attraverso la programmazione delle attività di selvicoltura di prevenzione da parte dell'Agenzia FoReSTAS nei territori amministrati e con l'emissione delle Prescrizioni regionali Antincendio da parte della Giunta regionale, che dettano le disposizioni dirette a contrastare le azioni che possono determinare innesco di incendi, alle quali si devono attenere cittadini, operatori turistici eccetera. Tra le attività di prevenzione a supporto alla lotta AIB, sono da annoverare la pulizia delle fasce parafuoco, la rimozione del carico di combustibile vegetale morto, anche attraverso la programmazione di interventi in aree vulnerabili sulle quali eseguire il 'Fuoco prescritto', la manutenzione dei punti di attingimento e delle infrastrutture funzionali all'antincendio eccetera. La lotta attiva per la Campagna AIB 2022 ha previsto, con le risorse che le varie componenti mettono a disposizione, uno schieramento dai grandi numeri, con 9.300 unità di personale e 1.094 mezzi terrestri, 12 elicotteri regionali, più i mezzi aerei statali rappresentati da 3 Canadair di stanza a Olbia, 1 elicottero del CNVF, 1 dell'Esercito e 1 dell'Aeronautica Militare.

Dopo questo importante e seguitissimo intervento da parte della moltitudine di volontari e professionisti presente in sala, interviene Daniele Cora, ispettore generale del Corpo Volontari Antincendio Boschivo del Piemonte. "Il tema legato alle attività connesse all'antincendio boschivo - racconta Cora - è diventato, nel corso degli anni, sempre più complesso e strutturato a causa delle evoluzioni climatiche, ma anche dall'abbandono dei territori rurali e alla sempre maggiore presenza di scenari di interfaccia, oltre a zone boscate non gestite e quindi più difficilmente percorribili durante le operazioni di spegnimento. La Regione Piemonte, da sempre attenta riguardo a questi temi, a scelto di organizzare la propria struttura operativa mediante l'utilizzo di un solo Corpo di volontariato, il Corpo volontari AIB del Piemonte (di seguito CVAIB), unico in Italia per la propria struttura organizzativa.

Ai Vigili del Fuoco è affidata la direzione dei mezzi aerei e il coordinamento della SOUP, mentre ai Carabinieri Forestali spettano le attività di vigilanza, perimetrazione e indagini. Il Corpo volontari AIB piemontese dispone attualmente di 212 squadre e oltre 5.000 volontari di cui quasi 4.000 abilitati per attività AIB; grazie a una apposita legge regionale, ha inserito nel proprio organico il coordinatore del volontariato AIB (CoAIB) il quale, selezionato tra i volontari e quadri del Corpo attraverso una apposita tabella di valutazione, dispone di particolari conoscenze tecniche e scientifiche che gli permettono di svolgere il proprio ruolo all'interno della struttura denominata ICS-Incident Command System, presso la quale convergono le varie figure di coordinamento delle operazioni di spegnimento (Regione Piemonte, Corpo Volontari AIB, VVF, CCF). Al Corpo è affidato anche il monitoraggio del territorio in particolari condizioni di rischio incendi, oltre al controllo e al mantenimento dei punti acqua censiti presso il catasto della Regione Piemonte. I volontari AIB piemontesi sono stati impegnati per la stagione estiva nelle regioni Sicilia e Calabria, in attività di 'gemellaggio operativo antincendi boschivi'. Lo scorso anno è stato presente nelle stesse regioni a supporto delle operazioni di spegnimento dovute alle gravissime condizioni climatiche di quell'estate.

Nei ringraziamenti finali è doveroso ricordare che grazie alla collaborazione dei volontari dell'AIFOV di Alessandria si è potuta creare una importante biblioteca per raccogliere documenti, testi, norme sulla Protezione civile e sulla sicurezza, a completa e gratuita disposizione degli interessati a queste tematiche. Nel complesso il seminario, conclude il moderatore Franco Pasargiklian, è stato un utile confronto teso a migliorare condivisione e interscambio tra cittadini e istituzioni sul tema dei sistemi di pianificazione comunale di Protezione civile, sempre più concepiti nell'orbita di un patto di coesione sociale tra pubblica amministrazione e popolazione. Un'occasione, inoltre, per aumentare e favorire le conoscenze del bagaglio culturale dei professionisti di Protezione civile e dei volontari nel loro costante impegno di favorire la realizzazione di una comunità resiliente.

REAS: è di nuovo semaforo verde per l'edizione 2022

Anche quest'anno il 'sistema italiano di gestione dell'emergenza' si incontra alla 21a edizione di REAS, la fiera leader in Italia per la Protezione civile, Primo soccorso e Antincendio (7-9 ottobre, Centro Fiera di Montichiari, BS). Continua il trend che vede in crescita il settore antincendio e l'offerta formativa per volontari e operatori



■ a cura della Redazione

Dal 7 al 9 ottobre il quartiere espositivo del Centro Fiera di Montichiari (BS) sarà interamente occupato dalla 21a edizione di REAS, la fiera leader in Italia per l'emergenza di Protezione civile, Primo soccorso e Antincendio. Nove padiglioni completi per una superficie espositiva che supera i 30.000 metri quadrati, con la presenza in fiera di enti, corpi dello Stato, associazioni e gruppi di volontariato che sono parte attiva del sistema italiano di gestione dell'emergenza. L'edizione 2022 segna un forte incremento delle aziende espositrici del comparto antincendio, con 2 padiglioni e 10.000 metri quadrati di superficie espositiva dedicata al settore, a conferma di come le aziende di riferimento stiano vivendo una fase di investimenti e innovazione di prodotto. Verranno proposte sezioni espositive di veicoli speciali ed attrezzature anche in area esterna e un fitto programma di tavole rotonde, corner tematici, test e sessioni dimostrative riservate all'antincendio. La visita a REAS,

inoltre, sarà un'occasione unica per valutare prodotti, tecnologie e servizi che migliorano gli standard di intervento e rispondono alle esigenze specifiche di chi opera nel primo soccorso, nei trasporti speciali e nell'assistenza. Per quanti, in particolare, prestano assistenza e servizio alle persone diversamente abili, la fiera dà l'opportunità di un contatto diretto con le realtà produttive di riferimento per il settore. "REAS è una rassegna sempre più completa per il settore emergenza - spiega Gianantonio



Rosa, presidente del Centro Fiera di Montichiari -. La qualità dell'offerta espositiva e il profilo internazionale della fiera ne fanno un appuntamento irrinunciabile per le realtà produttive che hanno nell'Italia un mercato di primo livello. Voglio ringraziare inoltre gli Enti, le Istituzioni e i Corpi dello Stato che ogni anno scelgono REAS per presentare le proprie attività, stabilendo un filo diretto con volontari, operatori e semplici cittadini. Mettere in comune energie e competenze è il primo fondamentale passo per affrontare al meglio i contesti emergenziali.” Grazie alla partnership decennale con Hannover Fairs International GmbH ed INTERSCHUTZ, la più importante fiera mondiale di settore, REAS ha sviluppato un network di collaborazioni internazionali come confermato dalla presenza in fiera dell'Associazione tedesca per la prevenzione antincendio (vfdb) e dell'Associazione tedesca dei vigili del fuoco (DFV), nonché di delegazioni di operatori provenienti da tutta Europa. La rassegna sarà dunque un'occasione di confronto a tutto campo su scala europea, in cui sviluppare i punti di forza del sistema italiano di gestione dell'emergenza e delle aziende che lo sostengono. REAS proporrà, inoltre, tre giornate all'insegna della formazione e un nutrito programma di convegni e workshop. Al via venerdì 7 ottobre la seconda edizione del



Visitatori al REAS

convegno nazionale 'Droni nelle emergenze. L'utilizzo di sistemi unmanned per le attività di ricerca e soccorso' organizzata da Mediar-kè, mentre Rescue Press in collaborazione con Focaccia Group cura il seminario 'Sanificazione: la sicurezza oltre il CoViD-19' e CIVES propone il seminario 'Ruoli e sinergie nel volontariato in Protezione civile'. 'Non ti allarmare' è il modulo del corso formativo pensato da AiFOS per i bambini. La giornata di sabato 8 ottobre ospita l'importante convegno promosso dal Dipartimento della Protezione civile interamente dedicato al supporto logistico fornito dal nostro Paese all'Ucraina in occasione dei recenti eventi bellici. Il programma della giornata di sabato è completato dal convegno 'TRAUMA 2.0: panoramica sui nuovi approcci al paziente traumatico adulto e pediatrico' promosso da CoES Italia, dai seminari 'SOS, comunicazioni d'emergenza. Le ultime tecnologie di telecomunicazione per le operazioni di soccorso e Protezione civile' e 'Quando il soccorso viene dal cielo. L'impiego di aerei ed elicotteri per le missioni d'emergenza e il trasporto di persone in imminente pericolo di vita' a cura di Mediar-kè, dal convegno 'Trasporto pediatrico: linee d'azione per salvaguardare il paziente' e dalla seconda sessione del workshop 'Sanificazione: la sicurezza oltre il CoViD-19', entrambi a cura di Rescue Press in collaborazione con Focaccia Group, e dal convegno 'L'Italia eccellenza nel soccorso ma in pianificazione e prevenzione?' promosso da INSFO e ROE Protezione civile.



REAS-Salone internazionale dell'Emergenza: panoramica di uno dei padiglioni

Mezzi storici dei VVFF esposti in fiera



Domenica 9 ottobre torna, in una nuova data, il tradizionale appuntamento con la Tavola rotonda AIB promossa dalla rivista 'La Protezione civile italiana' dal titolo 'I gemellaggi estivi della Campagna AIB 2022' che metterà a confronto i principali attori del sistema nazionale AIB. Sempre da AiFOS, invece, il corso formativo 'Non ti allarmare' nel modulo rivolto agli adulti, mentre la Provincia di Brescia porta in fiera il 'Corso base per diventare volontari di Protezione civile'. Di grande interesse, come ogni anno, il programma di esercitazioni, dimostrazioni sul campo e sessioni di training per operatori e volontari. Sabato 8 ottobre REAS ospita la terza edizione del 'Trofeo Giuseppe Zamberletti', l'evento che ProCiv Italia dedica ogni anno alla memoria di Giuseppe Zamberletti, fondatore della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'edizione 2022 si articolerà in due contesti distinti: il Trofeo Antincendio Boschivo con gara su cinque prove e il Trofeo Protezione civile, con gara su prova singola. In fiera sono confermati anche il Trofeo 'Anti-

sta dell'anno' di Formula Guida Sicura, contest riservato ai conducenti dei veicoli dell'emergenza giunto alla decima edizione e la nuova edizione del Trofeo Cinofili Cani da Soccorso di Sartoria Schiavi che si rivolge alle unità cinofile delle associazioni di volontari di Protezione civile attive sul territorio nazionale. Come da tradizione, la domenica pomeriggio sarà dedicata all'attesa esercitazione interforze in area esterna.

L'edizione di REAS in programma dal 7 al 9 ottobre si annuncia dunque di alto profilo, da un lato per l'incremento dell'offerta espositiva, dall'altro per i numerosi eventi formativi a disposizione di volontari e operatori dell'emergenza (il programma di tutti i convegni ed eventi di REAS 2022 in aggiornamento è consultabile nel sito www.reasonline.it). L'ingresso è gratuito con registrazione obbligatoria dal sito www.reasonline.it/visitatori.

■ **Per informazioni:**
www.reasonline.it

Con lo smartphone CORE-X5 e il tablet CORE-T5 Crosscall completa la gamma

Crosscall, produttore francese di smartphone e tablet ultra resistenti, impermeabili, durevoli, garantiti per ben 5 anni, amplia la sua serie CORE con lo smartphone CORE-X5 e il tablet CORE-T5. Garantiti per ben 5 anni, questi nuovi terminali ottimizzati per l'utilizzo in ambienti ostili e per la comunicazione di gruppo integrano la funzionalità Push-To-Talk (PTT), particolarmente richiesta dai settori dell'industria e della sicurezza/difesa



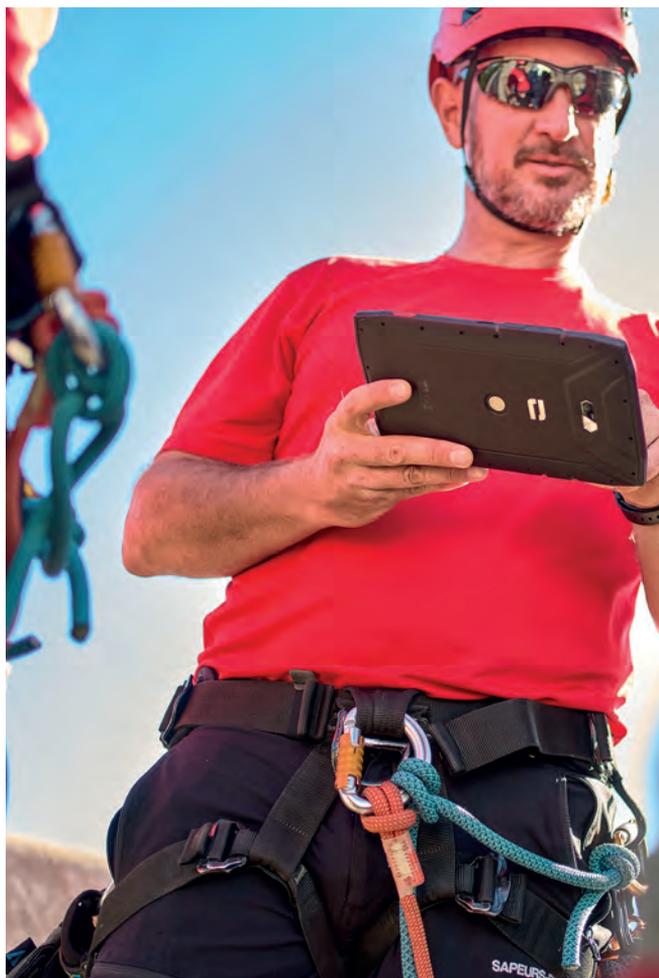
OUTDOOR MOBILE TECHNOLOGY

■ a cura della Redazione

La comunicazione di gruppo: il know-how di Crosscall nel cuore di un mercato strategico

La PMR (Professional/Private Mobile Radio) è una rete mobile di telecomunicazione privata per professionisti con esigenze specifiche in termini di affidabilità e sicurezza. Tra gli utenti figurano professionisti dell'industria, della logistica, dei trasporti e della sicurezza civile, dove la comunicazione di gruppo è essenziale per intervenire in modo ottimale.

Il mercato delle PRM oggi sta cambiando con la sostituzione dei vecchi sistemi che operano con tecnologia equivalente al 2G verso un sistema universale e sicuro a banda larga 4G in grado di inviare dati (foto, documenti, video) oltre alle comunicazioni vocali. I vecchi sistemi portatili saranno così sostituiti da soluzioni digitali che prevedono



l'utilizzo di smartphone. La funzionalità PTT verrà quindi democratizzata in settori come l'industria alberghiera, la vendita al dettaglio e gli eventi, dove la comunicazione istantanea permette la fluidità degli scambi e quindi la reattività tra i vari team.

Quello delle PMR è un mercato strategico in cui Crosscall è presente da 5 anni. Attualmente, Crosscall è infatti al fianco degli enti più esigenti in Francia e in Europa tra i quali il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Forze Armate francesi. Nel 2021, l'azienda è stata selezionata inoltre per equipaggiare la Gendarmeria e la Polizia Nazionale con 230.000 terminali personalizzati in base alle loro esigenze molto specifiche. Con questi progetti strategici, Crosscall si è affermata come un attore chiave nella comunicazione di gruppo offrendo una soluzione completa. Il brand ha inoltre lanciato la propria applicazione X-TALK, aperta a tutti, che trasforma lo smartphone in un vero e proprio walkietalkie senza limitazione di distanza.



Con la gamma CORE Crosscall offre dispositivi ad alte prestazioni, ultra resistenti ed ergonomici destinati ad aziende di tutte le dimensioni e settori di attività. Per completare questa gamma e soddisfare le esigenze dei professionisti più esigenti, l'azienda ha lanciato due nuovi modelli garantiti 5 anni: lo smartphone CORE-X5 e il tablet CORE-T5.

CORE-X5: il primo smartphone ottimizzato per PMR

Lo smartphone CORE-X5 è stato progettato per i professionisti che lavorano in un ambiente ostile e vivono come fondamentale la comunicazione dal vivo. Ottimizzato per la PMR con una copertura completa - reti 4G pubbliche e private, comprese le bande 28, 38 e 40 -, grazie al suo potente altoparlante da 100dB CORE-X5 permette di comunicare in ambienti rumorosi (ad esempio, un dipendente che si trovi accanto ad un martello pneumatico sarà in grado di sentire perfettamente il suo interlocutore).

Inoltre, i team Crosscall hanno incorporato 4 pulsanti programmabili, di dimensioni superiori alla media per facilitare l'utilizzo anche quando si indossano i guanti. Pertanto, la funzionalità Push-To-Talk (PTT) è illimitata, attivabile con una semplice pressione in tutte le situazioni: in magazzino, nel sito produttivo o all'aperto. CORE-X5 è compatibile con la maggior parte delle applicazioni PTT sul mercato e offre l'applicazione X-TALK installata nativamente.

La batteria da 4.940 mAh assicura un'autonomia di lunga durata: 14 ore in PTT e 15 ore in navigazione GPS. Il suo processore Qualcomm Snapdragon™ 665 è ottimizzato per un basso consumo di risorse e supporta tutti i protocolli mission-critical. Questo permette ai vari operatori del mondo dell'emergenza (soccorso sanitario, Vigili del fuoco, ospedali) di comunicare tra loro in tempo reale per coordinare gli interventi. È dotato di un triplo cassetto (2 Nano SIM + 1 MicroSD) per unire uso professionale e personale.

Per ottimizzare l'uso di CORE-X5 in condizioni talvolta estreme, Crosscall propone degli accessori adattati all'uso PMR, come

Il tablet CORE-T5, per i professionisti che lavorano in ambienti difficili



Lo smartphone CORE-X5 grazie al suo potente altoparlante da 100dB permette di comunicare in ambienti rumorosi

l'HOLSTER per appendere lo smartphone alla cintura, l'imbracatura da petto X-CHEST e la fascia da braccio X-ARMBAND, che permettono una maggiore mobilità pur mantenendo la reattività. Sono indicati sia per i tecnici di servizio che per gli sportivi che vogliono tenere il loro smartphone a portata di mano. Completamente impermeabile e certificato IP68, CORE-X5 rimane ermetico a contatto con la maggior parte dei liquidi e delle microparticelle. Il display è inoltre dotato di Corning Gorilla® Glass 3 (IK05) resistente ai graffi e agli urti. Grazie alla sua resistenza e robustezza, ha superato i 15 test standard militari MIL-STD-810H e costituisce lo strumento di lavoro ottimale in condizioni estreme e missioni critiche. Con un indice di riparabilità di 9,1/10, CORE-X5 vanta una delle migliori valutazioni sul mercato.

CORE-T5: il tablet senza compromessi per tutti i terreni

Perfetto per i professionisti che lavorano in ambienti difficili il tablet CORE-T5 è certificato IP68 ed è conforme allo standard

militare MIL-STD-810H. Resistente e impermeabile il tablet può essere utilizzato con i guanti o con le dita bagnate grazie alle funzioni GLOVE TOUCH e WET TOUCH ed è, inoltre, dotato di Corning Gorilla® Glass 3, che lo rende resistente a graffi e urti.

Con il suo formato da 8" CORE-T5 rappresenta un vero e proprio 'ufficio mobile' per leggere dati, planimetrie o scrivere report durante gli interventi; la batteria vanta una notevole durata (7.000 mAh) e grazie alla connessione a 4G+ e Wi-Fi supporta le applicazioni aziendali più rigorose adattandosi perfettamente all'uso mobile.

CORE-T5 è stato appositamente progettato per PMR, supportando così tutti i protocolli mission-critical integrati nel modem Qualcomm Snapdragon™ 665; è dotato di un altoparlante da 100dB e di due pulsanti programmabili che possono essere configurati su qualsiasi applicazione PMR, consentendo agli utenti di comunicare anche in caso di saturazione della rete grazie a meccanismi di prelazione delle risorse e di prioritizzazione dei flussi.



Compatibile con X-LINK, il CORE-T5 è anche al centro di un ecosistema di accessori progettati per supportare i professionisti più esigenti. È il caso del cinturino X-STRAP, appositamente studiato per il tablet Crosscall, che permette all'utente di continuare a svolgere il proprio lavoro tenendo a portata di mano il CORE-T5. Grazie alla sua maniglia girevole e al suo sistema di fissaggio X-BLOCKER, è adatto per un uso intensivo sul campo, come un magazzino o un negozio.

Crosscall: l'outdoor mobile technology nel DNA

Con CORE-X5 e CORE-T5 Crosscall completa così la gamma dedicata ai professionisti, che già comprendeva il CORE-M5, per coprire in tal modo tutte le esigenze di quanti siano alla ricerca di dispositivi affidabili ed efficienti nel tempo. Leader nel mercato dell'outdoor mobile technology, Crosscall offre telefoni cellulari, smartphone e tablet impermeabili, resistenti e duraturi. La società è stata creata nel 2009 da Cyril Vidal per rispondere a usi e bisogni specifici a cui lui stesso si è trovato di fronte e per i quali non esistevano attrezzature specifiche. Il marchio progetta quindi modelli perfettamente adattati agli ambienti ostili e imprevedibili incontrati da sportivi e professionisti del settore (acqua, pioggia, vento, umidità, polvere, urti), così come una gamma di accessori ad alte prestazioni. Con 2,5 milioni di unità vendute, un fatturato di 71,6 milioni di euro e già beneficiando di oltre 20.000 punti vendita, la società francese,

con sede ad Aix-en-Provence, sta continuando la sua evoluzione attraverso l'aggiornamento dei suoi cellulari, che sono sempre più riconosciuti per la loro qualità e originalità in Francia e all'estero.

■ **Per informazioni:**
www.athena.eu

Athena S.p.A.: tecnologia di prodotto e di servizio

Athena, fondata a Lonigo (VI) nel 1973, è oggi un gruppo internazionale con 10 sedi in Italia e nel mondo. L'azienda è costituita da tre aree principali: Industries per la progettazione e realizzazione di soluzioni tecniche one-to-one di prodotto e di processo industriale; Parts&Electronics per lo sviluppo di soluzioni innovative di elettronica e meccanica per il mondo dei motori, producendo e distribuendo una gamma di ricambi tecnici selezionati per i settori auto e moto e Sportech&Lifestyle divisione che distribuisce brand a forte contenuto di innovazione e appeal, per soddisfare le passioni del consumatore nello sport, tecnologia e tempo libero. La mission di Athena è quella di essere un partner affidabile e competente per garantire al mercato la migliore tecnologia di prodotto e di servizio e offrire soluzioni personalizzate.

La gestione dell'emergenza attraverso gli occhi di un System Integrator

Punto di riferimento tecnologico sul mercato italiano delle telecomunicazioni per le aziende e gli operatori del settore grazie a soluzioni mission e business critical concepite ad hoc per le specifiche esigenze del cliente, Sinora Srl sarà presente al REAS con le ultime novità tecnologiche (7-8-9 ottobre, Centro Fiera Montichiari (BS), Pad. 5, Stand C36-D35)



■ a cura della Redazione

Sinora Srl sarà di nuovo tra i protagonisti di REAS-Salone Internazionale dell'Emergenza, l'evento di riferimento per il settore che si tiene presso il Centro Fiera di Montichiari (BS) dal 7 al 9 ottobre. L'azienda di system integration dedica la sua esperienza a tutte le realtà che hanno come elemento centrale l'obiettivo di comunicare e trasferire dati agevolmente in situazioni di emergenza. E' il caso della Pubblica Amministrazione ad ampio spettro, con i diversi enti militari e non, a partire da Protezione civile, corpi dediti all'emergenza quali Vigili del fuoco, Croce Rossa Italiana ecc. e non ultime le organizzazioni di volontariato. I veri protagonisti della manifestazione.

Sono diverse le soluzioni che verranno presentate allo stand, dai più moderni apparati radio professionali portatili e veicolari firmati Motorola Solutions, alle telecamere Avigilon e

bodycam, per poi arrivare alla linea di soluzioni trasportabili e campali SNR® e alla Centrale Operativa UniqueSwap.

Le comunicazioni mission critical sono da sempre il punto focale di Sinora. La linea SNR® rappresenta di fatto il simbolo identificativo dell'attività di progettazione e realizzazione di soluzioni e prodotti utilizzabili in qualsiasi contesto campale, atti a garantire le comunicazioni in casi di allarme o di allerta. Si pensi,





Le ultime novità tecnologiche di Sinora Srl

per esempio, all'operatività della Protezione civile o della Croce Rossa Italiana a seguito di un'alluvione piuttosto che un terremoto. In questi particolari scenari occorre intervenire tempestivamente, usufruendo di una rete radio che possa essere attivata in un contesto nomade, con apparati facilmente trasportabili,

installabili ed adattabili in un campo base, rispondenti quindi alla necessità di scambiare informazioni in modo veloce e mirato.

“Da anni lavoriamo al fianco dei corpi di Polizia, Protezione civile, emergenza sanitaria, multiutilities e di tutte quelle realtà industriali che hanno l'esigenza di avere comunicazioni sempre disponibili” spiega Sabrina Vescovi, direttore generale di SINORA. “Per chi si occupa di salvare vite, intervenire durante terremoti, incidenti, slavine o fornire assistenza in situazioni di estrema necessità, attivare canali di comunicazione in luoghi non supportati da infrastrutture già esistenti o creare reti di comunicazioni radio private tempestivamente è di vitale importanza”.

Per saperne di più non resta che visitare lo stand di Sinora Srl al REAS (Padiglione 5 Stand C36-D3), la fiera che ogni anno richiama oltre 23.000 visitatori: un mix unico di operatori (produttori, distributori, system integrator, referenti di enti e istituzioni) e di volontari attivi nell'ambito di enti e organizzazioni del sistema emergenza.

■ Per informazioni:
www.sinora.it



Calzature resistenti al fuoco e al taglio nella vetrina FAL a INTERSCHUTZ

Stivali meno rigidi concepiti con materiali innovativi e design ergonomico per conferire agli operatori maggiore facilità di movimento, aspetto di vitale importanza nei lavori di soccorso e antincendio, dove è fondamentale la capacità di intervenire liberamente e comodamente senza ridurre la protezione. Le novità di FAL Calzados de Seguridad a INTERSCHUTZ, la principale fiera internazionale in tema di Antincendio, Protezione civile, soccorso e sicurezza



■ a cura della Redazione

Una proposta di prodotti di qualità, all'insegna della garanzia di sicurezza, nonché il desiderio di migliorare design e prestazioni dei modelli per offrire gli ultimi progressi e tecnologie nelle calzature per uso professionale in tutti i settori, specialmente quelli che presentano i maggiori rischi per l'operatore (interventi antincendio, Protezione civile, soccorso eccetera). Si basa su questi caposaldi la politica di Fal Seguridad che, all'ultima edizione di INTERSCHUTZ (20-25 giugno, Hannover, D), ha presentato le recenti novità che hanno interessato gli esclusivi e innovativi stivali resistenti al fuoco realizzati completamente in tessuto PBI impermeabile, traspirante e in microfibra. In occasione della manife-

stazione fieristica, l'ulteriore passo avanti in ricerca e innovazione di Fal Seguridad si è concretizzato con l'implementazione della protezione antitaglio EN 17249 CLASSE II per la sua linea di stivali professionali. La protezione aggiuntiva dal taglio da motosega ben si combina con le caratteristiche di leggerezza, flessibilità e adattabilità del tessuto PBI con cui sono realizzate le calzature; un tessuto molto leggero che offre al tempo stesso elevata resistenza all'abrasione e allo strappo, protezione termica e flessibilità. A garantire l'elevato livello di comfort per gli operatori le caratteristiche stesse del tessuto: altamente durevole e intrinsecamente ignifugo, con il valore aggiunto di una maggiore resistenza alla trazione rispetto a molti altri tessuti più spessi (resiste a più di 100k di resistenza allo strappo iniziale, più del doppio di qualsiasi altro rivestimento esterno). La leggerezza del tessuto al confronto con alternative più tradizionali, spiega l'azienda, non compromette la protezione da calore e fiamme e nonostante la protezione dal taglio della motosega, gli stivali conservano minore rigidità e maggiore facilità di movimento, migliorando così il design ergonomico dello



Lo stand con le novità di FAL Calzados de Seguridad a INTERSCHUTZ 2022

stivale, aspetto di vitale importanza nei lavori di soccorso e antincendio, dove la capacità di muoversi liberamente e comodamente senza ridurre la protezione è essenziale.

Oltre al tessuto tessile PBI, gli stivali incorporano la membrana Gore-Tex CrossTech, una membrana antivirale e chimica impermeabile e traspirante che protegge dalla penetrazione di acqua, sangue, fluidi corporei e vari agenti chimici in qualsiasi stato.

I modelli realizzati in PBI includono anche versioni con il sistema di chiusura BOA, innovazione tecnologica che grazie all'assenza di lacci introduce velocità di vestizione e sorprendente controllo di regolazione per una perfetta vestibilità al piede e la drastica riduzione del rischio di incidenti fortuiti dovuti all'uso dei lacci (caduta per lacci allentati, impigliamento su oggetti, eccetera).

Degna di nota è, inoltre, la suola in gomma nitrilica antiscivolo bicolore ignifuga e an-

tistica, resistente al calore e alla fiamma, con intersuola in poliuretano, conforme allo standard SRC level slip standard, con isolamento termico HI3 e anch'essa leggera a vantaggio dell'ergonomia e del comfort complessivo dello stivale. Completano lo stivale il puntale Vincap non metallico, in grado di resistere a un impatto fino a 200 joule e a garanzia di ulteriore leggerezza, flessibilità, comfort e protezione il sottopiede realizzato in un tessuto antiperforazione più resistente dell'acciaio che protegge dai rischi termici fino a 400 gradi Celsius.

Tutti i modelli sono fabbricati interamente negli stabilimenti che Fal Seguridad possiede ad Arnedo (La Rioja): un 'made in Spain', con i vantaggi in termini di servizio e qualità che ciò comporta.

■ **Per informazioni:**
www.falseguridad.es